

DDL DIFFAMAZIONE**Appello di Fnsi e Fieg:
«È una legge pessima
deve essere ritirata»**

Giornalisti ed editori insieme contro il ddl sulla diffamazione alla vigilia del voto finale a Palazzo Madama, previsto per oggi. Rinviato lo sciopero, proclamato per oggi, dopo la lettera del presidente del Senato Renato Schifani, la Fnsi, il sindacato dei giornalisti, e la Fieg, la Federazione degli editori, scendono in campo insieme per chiedere il ritiro del provvedimento. «Il testo che va al voto dell'Aula del Senato - è l'appello congiunto - non riesce a bilanciare il diritto dei cittadini all'onorabilità e il diritto-dovere dell'informazione a cercare e proporre, con lealtà, verità di interesse pubblico». Fieg e Fnsi ricordano i profili di incostituzionalità del testo sollevati dal governo e tuonano: «Si tratta di una pessima legge che introduce norme assurde: le ragioni della protesta e la richiesta di ritiro sono condivise da Fieg e da Fnsi. Gli editori e i gior-

nalisti concordano sulla necessità di tutelare la dignità delle persone, tutela che si deve realizzare con azioni tese a sostenere un giornalismo etico e responsabile. Nessuna legge che abbia come sanzione il carcere lo può alimentare. In questo modo, invece, si introducono solo elementi di condizionamento, di paura per la possibile esplosione di querele temerarie e di controllo improprio che non possono essere condizionali». Fieg e Fnsi si dicono d'accordo con l'introduzione di «equilibrate sanzioni economiche». E «rivolgono un appello estremo al Parlamento e alle forze politiche perché si evitino soluzioni non appropriate. L'Italia - concludono - deve restare in linea con i principi del diritto europei delle nazioni più evolute».